

di affezione e di devozione, alle quali il senato rispose : « Noi abbiamo inteso quello che per nome del signor vostro avete esposto ai savì del Consiglio de' Dieci. E quanto spetta alla persona vostra, vi abbiamo veduto volentieri per le vostre buone condizioni, secondo il costume nostro. Quanto veramente all'esposizione vostra, vi diremo, che se il signor vostro avanti tolessimo questa guerra fosse stato della mente e disposizione quale al presente esser si dimostra, la cose sue sarian passate altramente. Ma essendo venute le cose a quelli termini che la vostra prudenza intende e vede, non abbiamo a dirne altro, salvo che ve ne ritorniate immediate con il nome di Dio al prefato vostro Signore (1). »

Continuava adunque la guerra. Erano stati costruiti nell'arsenale di Venezia due ponti di tavole sulle burchielle, uno grande per Dionisio ingegnere, lungo passi 410, con ponte levatoio e atto a navigare con albero a vela. Portavano due bombarde ciascuno a difesa, e furono mandati per le Fornaci in Po a tragittare le genti (2).

E d'altra parte ancora combattevasi. Imperciocchè Sisto IV, assalito dal duca di Calabria, avea ottenuto dai Veneziani il capitano Roberto Malatesta il quale poco dopo riportata insigne vittoria a Velletri (4), morì a Roma; nello stesso tempo continuava il Soranzo a devastare le coste della Puglia, onde, non ostante alcuni rovesci, le coseolgevano piuttosto a favore de' Veneziani, quando improvvisamente giunse notizia, che il papa cedendo alle insinuazioni del re e di Lodovico il Moro e mosso altresì dal pericolo di Roma assalita dalle genti napoletane e Colonesi,

(1) 27 nob. 1482, *Secr.*, p. 143 t.º

(2) Sanudo *Guerra di Ferrara*, e Malip. 267.

(3) 28 Agosto. *Congrat.* al papa per la vittoria del suo esercito. *Secr.* XXX, pag. 111.